

Stefania Deon
Paola Francini
Annalisa Talamo

amor di roma

**Roma nella letteratura italiana
del Novecento**

testi con attività di comprensione
livello intermedio - avanzato

Bonacci editore

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani riprodotti nel presente volume.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Bonacci editore srl
Via Paolo Mercuri, 8
00193 ROMA (Italia)
tel:(++39) 06.68.30.00.04
fax:(++39) 06.68.80.63.82
e-mail: info@bonacci.it
<http://www.bonacci.it>



Printed in Italy
© Bonacci editore, Roma 2001
ISBN 88-7573-371-6

amor di roma

Indice

introduzione	7
1. luce, colore, rumore	11
Alessandro Baricco, "La Cappella Sistina, ascoltando Tom Waits" (1995)	12
Scheda: S. Pietro e la Cappella Sistina	19
Enzo Biagi, "Roma" (1993)	20
Itinerario: Piazza di Spagna...	26
Scheda: Le statue parlanti	28
Scheda: I caffè storici	29
Domenico Starnone, <i>Eccesso di zelo</i> (1993)	30
Michele Serra, "Ostia" (1991)	34
Pier Vittorio Tondelli, <i>Pao Pao</i> (I) (1982)	38
Scheda: Il Colosseo	42
Pier Vittorio Tondelli, <i>Pao Pao</i> (II) (1982)	43
Federico Fellini, <i>Fare un film</i> (I) (1980)	48
Federico Fellini, <i>Fare un film</i> (II) (1980)	52
Corrado Alvaro, <i>Roma vestita di nuovo</i> (1957)	56
Scheda: Chiesa di S. Ignazio di Loyola	60
Scheda: Il Gianicolo	60
Fai il punto e vai avanti	61
2. la città difficile	63
• gli anni '30 e la guerra	
Clara Sereni, <i>Il gioco dei regni</i> (1993)	66
Miriam Mafai, <i>Pane nero</i> (1987)	70
Elsa Morante, <i>La Storia</i> (I) (1974)	75
Scheda: S. Lorenzo	84
Scheda: I carciofi alla romana	84

Indice

• gli anni '50, le periferie in cammino	
Pier Paolo Pasolini, <i>Una vita violenta</i> (1959)	86
Ennio Flaiano, "Fregene" (1955)	92
Alberto Moravia, <i>Racconti romani</i> (1954)	97
• la metropoli: solitudine e difficoltà	
Susanna Tamaro, <i>Anima Mundi</i> (I) (1997)	104
Susanna Tamaro, <i>Anima Mundi</i> (II) (1997)	110
Marco Lodoli, <i>I fannulloni</i> (1990)	115
Ennio Flaiano, <i>Diario degli errori</i> (1977)	123
Luigi Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i> (I) (1904)	128
Fai il punto e vai avanti	132
3. la città sullo sfondo	133
Elena Gianini Belotti, <i>Pimpì Oselì</i> (1993)	134
Enzo Siciliano, <i>Campo de' fiori</i> (1993)	140
Itinerario: Piazza Farnese...	146
Elsa Morante, <i>La Storia</i> (II) (1974)	148
Scheda: Il Testaccio	155
Natalia Ginzburg, "Lui ed io" (1962)	156
Carlo Cassola, <i>La casa di via Valadier</i> (1955)	162
Ennio Flaiano, "Un marziano a Roma" (1954)	168
Luigi Pirandello, <i>Il fu Mattia Pascal</i> (II) (1904)	174
Fai il punto e vai avanti	180
e per concludere...	183
Pier Paolo Pasolini, "Roma malandrina" (1957)	184
per scrivere	185
soluzioni degli esercizi	197
biografie degli autori	221
fonti	226
indice dei luoghi citati nei brani	227
la pianta della città	229

Introduzione

Amor di Roma è nato dalla nostra esperienza di insegnamento dell'italiano come L2 nei corsi organizzati dall'Università "La Sapienza" di Roma per gli studenti stranieri partecipanti ai programmi di scambio dell'Unione Europea.

Durante le nostre lezioni abbiamo spesso notato negli stranieri che si avvicinavano all'italiano la curiosità di conoscere la storia e le tradizioni del nostro paese.

Naturalmente Roma è una città dai cento volti e dal passato millenario, e decidere di parlarne, all'inizio, ci era parso quasi irriverente.

Abbiamo cercato, quindi, di affrontare la città utilizzando lo sguardo di alcuni intellettuali che l'hanno amata e, talvolta, subita.

Attraverso le loro opere, diverse per epoca e per struttura, abbiamo tentato di formare un "coro" che lasciasse vedere la città e permettesse di ascoltarne la "voce". L'immagine complessiva che ne risulta è, a nostro parere, il suo aspetto più autentico, anche se dissonante. Come tutti sappiamo, infatti, ogni città è molto più di quanto appaia dai monumenti che l'hanno resa famosa.

Durante la ricerca dei brani siamo state costrette necessariamente a compiere delle scelte, per ovvii motivi di spazio, preferendo quelle opere che ci sono parse maggiormente significative.

Anche se il volume si rivolge a discenti di italiano come L2 con una buona competenza linguistica, le attività proposte sono molteplici e diversificate; ogni lettore potrà così ritagliarsi al loro interno il percorso che

Introduzione

ritiene più adatto alle proprie capacità ed ai propri interessi.

I testi proposti, tratti da opere di autori italiani del '900, sono divisi in tre sezioni (*Luce, colore, rumore; La città difficile; La città sullo sfondo*). All'interno di questa suddivisione è stato adottato un ordine cronologico inverso, iniziando dai testi più recenti.

Le attività sui testi si articolano in due sezioni:

Dentro al testo: esercizi di comprensione (vero o falso, scelta multipla, domande aperte), sul lessico e sulla coesione del testo.

Fuori dal testo: esercizi di ampliamento lessicale e di manipolazione delle strutture morfo-sintattiche, che prendono comunque spunto da elementi presenti nel testo.

Alla fine di ogni gruppo di testi è stata inserita una breve sezione di esercizi ed attività riassuntive (**Fai il punto e vai avanti**).

Conclude il volume una sezione di attività di produzione scritta libera o semi-guidata (**Per scrivere**) che prendono spunto dai brani. Si tratta di descrizioni, riassunti e rielaborazione dei testi.

Tranne le attività dell'ultima sezione (**Per scrivere**), tutti gli esercizi hanno la soluzione per rendere possibile l'autoverifica.

Per gli esercizi in cui è possibile più di una soluzione (domande a risposta aperta, ecc.) ne è comunque stata suggerita una.

Ogni brano è preceduto da una breve introduzione sull'opera da cui è tratto.

Tra un brano e l'altro abbiamo inserito alcune curiosità di costume, notizie sui monumenti di Roma e giochi vari, come intermezzo piacevole e rilassante alla lettura. Proponiamo, inoltre, anche alcuni itinerari o percorsi per stimolare e guidare lo studente alla scoperta di alcuni dei luoghi citati nei testi.

Indici e soluzioni degli esercizi sono stati raccolti in fondo al libro, insieme a brevi biografie degli autori.

Il volume è corredato, inoltre, di una cartina del centro e di altre zone di Roma per permettere al lettore di individuare il luogo in cui si svolge l'azione o di cui si

Introduzione

parla nei vari testi (**Voi siete qui!**).

Amor di Roma può essere utilizzato sia per l'apprendimento autonomo, sia in classe, con l'ausilio dell'insegnante e la possibilità di confrontarsi con altri studenti.

Pur rivolgendosi principalmente a discenti di italiano come L2, *Amor di Roma* può essere uno stimolo anche per studenti italiani e per turisti che desiderino “giocare” con la lingua e conoscere meglio Roma.

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento alla prof.ssa Virginia Verrienti per il costante sostegno e incoraggiamento e alla prof.ssa Serena Ambroso, per gli utili consigli e suggerimenti che hanno contribuito a migliorare il nostro lavoro.

Le autrici

Amor di Roma è frutto, nel complesso, della collaborazione delle tre autrici. Tuttavia, Stefania Deon ha realizzato la sezione *Luce, colore, rumore*; Paola Francini la sezione *La città difficile*, tranne le attività e gli esercizi sugli ultimi due testi (E. Flaiano, *Diario degli errori* e L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*) realizzati da Annalisa Talamo insieme alla sezione *La città sulla sfondo*. Per quanto riguarda le attività di produzione scritta in fondo al volume (Per scrivere), ogni autrice ha ideato quelle relative alla sezione da lei curata.

luce colore rumore

Passerò per Piazza di Spagna

Sarà un cielo chiaro.
S'apriranno le strade
sul colle di pini e di pietra.
Il tumulto delle strade
non muterà quell'aria ferma.
I fiori spruzzati
di colori alle fontane
occhiegeranno come donne
divertite. Le scale
le terrazze le rondini
canteranno nel sole.
S'aprirà quella strada,
le pietre canteranno,
il cuore batterà sussultando
come l'acqua nelle fontane -
sarà questa la voce
che salirà le tue scale.
Le finestre sapranno
l'odore della pietra e dell'aria
mattutina. S'aprirà una porta.
Il tumulto delle strade
sarà il tumulto del cuore
nella luce smarrita.

Sarai tu - ferma e chiara.

Cesare Pavese

da "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"

Alessandro Baricco

La Cappella Sistina, ascoltando Tom Waits

Il sottotitolo dell'opera da cui è tratto il brano (Barnum) è "Cronache dal Grande Show". Barnum raccoglie articoli e recensioni che l'autore ha scritto per una rubrica del quotidiano "La Stampa".

- 1 La Cappella Sistina, prima di vederla, la senti. Tipo caramella balsamica: la senti nel naso e nelle orecchie.¹
Ci arrivi da un cunicolo che gira e sale e scende, un cunicolo stretto e basso, con le pareti color ospedale. Tutti in fila, strascicando i piedi. Non ci sono quasi finestre, c'è poca aria. Inesorabile odore di umanità, lascito generoso di centinaia di ascelle e calzini internazionali in pio pellegrinaggio o colto vagabondare. La Cappella Sistina prima di vederla, la senti: odore di palestra, di classe del liceo alla quinta ora, di pullman d'estate. Non che uno si aspetti cori di arcangeli, all'ingresso, ma ti ci devono proprio fare entrare da una specie di scarpiera a forma di corridoio?
- 10 Quando il naso si abitua, scattano le orecchie. Entri da una porticina da nulla, e prima di vedere alcunché, senti il boato uniforme e continuo di centinaia di persone stipate e sgomitanti che urlano a bassa voce. L'acustica della Cappella restituisce un biblico e febbricitante frastuono. Strana impressione. Non ho grandi esperienze nel settore ma ti vengono subito in mente quei posti tipo lager, o stadio cileno, quelle cose lì, dove una fetta di umanità fa l'anticamera per qualche odioso orrore. Quando d'improvviso si accendono dei lugubri altoparlanti e una voce grida "Attenzione!" quello che ti aspetti è che poi dica: "Le donne si portino sulla sinistra, gli uomini sulla destra", cose così. Per fortuna, più mitemente, dice di far silenzio e di non scattare fotografie. Il frastuono cala immediatamente di qualche decibel. Sgomitando
- 20 mi guadagno un metro quadrato vagamente libero. Dato che contro quel casino bisogna pur fare qualcosa mi infilo le cuffiette e attacco il walkman. Baglioni. No. Annie Lennox. No. Paolo Conte. No. Cerco Bruckner, il mite organista che scriveva musica per Dio: dimenticato. Non rimane che Tom Waits. Vada per Tom Waits. Alzo il volume. Alzo gli occhi.
- 25 L'hanno risciacquata, la Sistina. Ci hanno restituito il technicolor. Hanno tolto

1 la senti nel naso e nelle orecchie: *allusione ad una nota pubblicità televisiva, in cui si diceva che la caramella balsamica pubblicizzata si sentiva "nella gola e anche nel naso".*

qualche pudica braghetta e pulito le crepe. Sembra nuova di pacca. Il Giudizio
 Finale me lo ricordavo ingoiato da una fuliggine nerastra tipo polmone di fumatore.
 Ci vedevi poco, in tutto quel nero, e forse il fascino stava anche lì: adesso va di
 mezzetinte che è un piacere, fa un po' Laura Ashley, ma almeno vedi, e scopri un
 30 sacco di cose, ed è come quando al cinema metti gli occhiali. La parte che a me è
 sempre piaciuta di più è quella a mezza altezza, dove i corpi salvati e risorti salgono
 al cielo e quelli condannati vengono ricacciati giù, e tutti galleggiano magicamente
 nell'aria proprio come gli astronauti della Nasa, quando li facevano vedere alla tivù,
 in quelle navicelle senza forza di gravità, ce n'era sempre uno che faceva lo scemo
 35 e lasciava andare il panino, e il panino cominciava a svolacchiare in giro, fino a che
 qualcuno lo riacciuffava, e tutti ridevano, e doveva essere un modo per dimenticarsi
 che stavano come granelli di sabbia spediti a ronzare nell'infinito, soli come cani.
 Dev'essere colpa di Tom Waits: uno dovrebbe pensare altre cose, messo lì a tu per
 tu con Michelangelo, e con il Giudizio Finale.

40 Ho abbassato Tom Waits, e ho pensato altre cose. Ho pensato quanto micidiale è
 quella Cappella, a ben pensarci, e senza farsi troppo sviare dalle tinte pastello.
 Un monumento ossessivo a un totemico e rovinoso incubo: il peccato. Non si esce
 innocenti, da lì. Centinaia di metri quadrati di immagini ti martellano come irresi-
 stibili spot rifilandoti in offerta speciale la più subdola delle merci: il complesso di
 45 colpa. Svicoli dal Giudizio Finale e finisci da Adamo ed Eva, la mela, il serpente, il
 castigo. Cerchi rifugio un po' più in là e caschi nel Diluvio Universale, altro castigo,
 spettacolare, una pulizia etnica in grande stile. Perfino quel gesto meraviglioso, Dio
 e l'uomo, le due dita che si sfiorano, icona impareggiabile, stampata lassù sul soffitto,
 e per sempre in tutti gli occhi cui è accaduto di vederla, perfino lei ha qualcosa di
 50 inquietante, sembra già un castigo anche quello, un castigo preventivo, c'è qualcosa
 in quel Dio che ci impedisce di vederlo semplicemente buono e padre: ha qualcosa
 dell'animale in agguato, ha dentro un'inquietudine che lo scompiglia. Non è un Dio
 felice, quello. È un meccanismo micidiale, a ben pensarci: stai lì con la faccia all'insù,
 a farti stregare da tutta quella bellezza, oltretutto lavata col Dixan,² e intanto, senza
 55 che te ne accorgi, ti si sta stampando in qualche recesso dell'anima un invisibile
 strato di senso di colpa, che si sovrappone a quelli che già ti hanno spalmato in anni
 di cosiddetta educazione, il tutto a edificare, millimetro per millimetro, la catastrofe
 di una coscienza perennemente in debito, e cronicamente colpevole.
 Forse è solo perché non c'era il sole, e dai finestrone entrava il grigio di una giornata
 60 da schifo. Forse è per colpa di Tom Waits. Comunque dalla Sistina sono fuggito con
 due semplici idee in testa. Prima: la prossima volta che ci vado ci vado alle otto del
 mattino, perché quella folla è un orrore. Seconda: la prossima volta che nasco ateo,
 lo faccio in un paese dove quelli che credono in Dio credono in un Dio felice.

2 Dixan: nota marca di detersivo per lavare la biancheria.

• **Voi siete qui!**

Cerca sulla pianta di Roma i Musei Vaticani e la Cappella Sistina.

• **Dentro al testo.**

1. Dopo aver letto il brano, indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) oppure false (F).

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| a) Nel corridoio che porta alla Cappella Sistina si sente il cattivo odore che emana dai numerosi visitatori. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| b) L'autore visita la Cappella Sistina ascoltando musica. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| c) La Cappella è stata restaurata e ora i colori sono più brillanti. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| d) L'autore mette gli occhiali per vedere bene gli affreschi della Cappella Sistina. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| e) I visitatori della Cappella Sistina mangiano panini durante la visita. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| f) Secondo l'autore, gli affreschi sono un monumento al peccato. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |
| g) Secondo l'autore, il Dio raffigurato è un Dio felice. | V <input type="checkbox"/> | F <input type="checkbox"/> |

2. Riordina le azioni che compie l'autore nel testo.

Alessandro Baricco...

- percorre il cunicolo che porta alla Cappella Sistina.
- osserva gli affreschi.
- esce dalla Cappella quasi come se fuggisse.
- entra nella Cappella.
- alza gli occhi.
- si infila le cuffiette del walkman ed ascolta la musica di Tom Waits per dimenticare il frastuono delle persone che lo circondano.

sequenza

3. Il brano di Baricco che hai appena letto è formato da sette capoversi. Quelli che seguono sono dei possibili titoli, dati in ordine sparso. Collega ogni titolo al capoverso corrispondente.

1. Verso l'uscita: due semplici idee in testa.
2. Riflessioni di Baricco sul Giudizio Finale.
3. Ingresso nella Cappella: il rumore.
4. Piccola introduzione.
5. Gli altri episodi biblici ed il senso di colpa.
6. Il cunicolo che porta alla Cappella: gli odori.
7. Contro il rumore la musica di Tom Waits.

La sequenza esatta dei titoli è

4.1 L'autore dice che prima di vedere la Cappella Sistina, la senti nel naso e nelle orecchie.

a. Cosa si sente "nel naso"?

.....
.....

b. Cosa si sente "nelle orecchie"?

.....
.....

4.2 Quali sono gli episodi biblici citati nel brano?

.....
.....

5. Nelle espressioni che seguono, a quali elementi del testo si riferiscono le parti in neretto?

1. **la** senti (r. 1)

.....

2. **ci** arrivi (r. 3)

.....

3. non **ci** sono (...) finestre (r. 4)
.....
4. prima di veder**la** (r. 7)
.....
5. ti **ci** devono (...) far entrare (r. 8)
.....
6. me **lo** ricordavo (r. 27)
.....
7. **quella** (r. 31)
.....
8. **li** facevano vedere (r. 33)
.....
9. **uno** che faceva lo scemo (r. 34)
.....
10. **lo** riacciuffava (r. 36)
.....
11. perfino **lei** (r. 49)
.....
12. veder**lo** (r. 51)
.....
13. si sovrappone a **quelli** (r. 56)
.....
14. **ci** vado (r. 61)
.....

6. Trova nel testo le immagini metaforiche abbinando le espressioni della colonna A con quelle della colonna B.

A
affresco restaurato
lager, stadio cileno
colori tipici di Laura Ashley
corpi dei dannati e dei salvati
astronauti nello spazio
pulizia etnica

B
granelli di sabbia
astronauti nelle navicelle spaziali
lavato con il Dixan
folla dei visitatori della Cappella Sistina
mezzetinte, tinte pastello
Diluvio Universale

**7. Associa ogni sostantivo del gruppo 1 con uno del gruppo 2.
(Le associazioni possono essere di vario tipo: linguistico, logico, culturale)**

- | | |
|------------|--------------------|
| 1. | 2. |
| walkman | serpente |
| cunicolo | castigo |
| boato | navicella spaziale |
| colpa | cuffiette |
| astronauta | frastuono |
| mela | corridoio |

• **Fuori dal testo.**

1. L'altoparlante della Cappella Sistina esorta i visitatori a fare silenzio e a non scattare fotografie. Scrivi i possibili annunci fatti dall'altoparlante.

- | | |
|---------------|-------------------------|
| Fare silenzio | Non scattare fotografie |
| | |
| | |
| | |

2. Trasforma le frasi che seguono alla forma impersonale con il "si", come nell'esempio:

Es.: La Cappella Sistina *la senti* nel naso e nelle orecchie.
 La Cappella Sistina *si sente* nel naso e nelle orecchie.

- Arrivi* alla Cappella Sistina da un cunicolo stretto e basso.
.....
- Entri* da una porticina da nulla.
.....
- Senti* il boato uniforme e continuo di centinaia di persone.
.....
- Ci vedevi* poco in tutto quel nero.
.....
- Quello che *ti aspetti* è che l'altoparlante dica...
.....

6 Contro quel casino *devi* pur fare qualcosa.

.....

7. *Scopri* un sacco di cose; è come quando al cinema *ti metti* gli occhiali.

.....

3. “La Cappella Sistina la senti nel naso e nelle orecchie” (rr. 1-2).

Trasforma le frasi che seguono come nell’esempio tratto dal testo. Nelle frasi con il *passato prossimo* fai attenzione all’accordo del *participio passato* con il pronome complemento oggetto.

1. Ho fatto l’esame ieri.

L’esame

2. Devi mangiare tutta la minestra.

La minestra

3. Preparo la valigia adesso.

.....

4. Devo ancora fare i compiti.

.....

5. Ho già imparato le regole.

.....

6. Avete già visto quel film?

.....

7. Conosciamo già il problema.

.....

8. Non ho ancora visto il direttore.

.....

9. Hai inserito i dati nel computer?

.....

10. Ho già compilato le schede.

.....

11. Ho visto i miei amici ieri sera.

.....

12. Non ho ancora conosciuto la tua ragazza.

.....

LA BASILICA DI S. PIETRO

Ricostruisci la storia della Basilica di San Pietro.

Originariamente il luogo dove ora si trova la Basilica era insalubre e paludoso. Divenne un luogo importante per la cristianità dopo il martirio di ...

1. 313 d. C. che l'Imperatore Costantino vi fece costruire una basilica.
Quando, il giorno di Natale dell'800, il Papa Leone III incoronò imperatore
2. crollare, così il Papa Giulio II affidò al Bramante il progetto di una nuova chiesa ed i lavori
3. Carlo Magno, lo fece qui, accanto alla tomba di San Pietro. Dal 1377 la Basilica divenne sede ufficiale del papato; ma nel 1500, dopo più di 1000 anni dalla sua costruzione, rischiava ormai di
4. iniziaronò nel 1506. Alla morte del Bramante intervenne Raffaello e, nel 1546, la direzione dei lavori fu affidata
5. San Pietro il cui corpo fu sepolto in questa zona, ma fu solo dopo il
6. a Michelangelo. In seguito, dopo alcuni interventi del Maderno, il lavoro passò nelle mani del Bernini.

La sequenza esatta è

LA CAPPELLA SISTINA

Ricostruisci la storia della Cappella Sistina.

Fu il Papa Giulio II a dare l'incarico di affrescare la Cappella Sistina a Michelangelo...

1. degli affreschi sono la creazione ed il peccato dell'uomo mentre
2. che fu eseguito da Michelangelo tra il 1536 ed il 1541.
3. il quale decorò circa 800 mq della volta dal maggio 1508 all'ottobre 1512.
I temi principali
4. nelle lunette sono raffigurati gli antenati di Cristo. Uno degli affreschi più famosi rappresenta il Giudizio Universale
5. ed il risultato è stato fonte di dibattiti e di critiche.
6. La Cappella è stata restaurata recentemente

La sequenza esatta è